Approvata a larghissima maggioranza una risoluzione sulla crisi

La Camera impegna il governo sulla giustizia

Chiesto che si predispongano stanziamenti integrativi nel bilancio del ministero, un piano di interventi di emergenza per attuare la riforma carceraria e il superamento dei manicomi giudiziari - La replica del ministro Bonifacio - Il lavoro dei comunisti e la votazione - Gli altri problemi connessi con la vita giudiziaria del paese

Al termine di un dibattito i rimento ai problemi dei coi- i merosi deputati che erano in- i protrattosi per parecchie sedute, la Camera ha approvato leri mattina a larghissima maggioranza un'importante risoluzione sulla crisi dell'amministrazione giudiziaria che impegna il governo a predi-

vi, già per l'anno in corso, del bilancio del ministero della Giustizia da destinare ad in vestimenti urgenti: 2) un plano di interventi di emergenza a sostegno della riforma carceraria già in atto: dall'edilizia al reclutamento, la qualificazione e il

3) un programma per il su-

peramento dei manicomi giu-

diziari e per una nuova nor-

mativa penitenziaria per i mi-

4) gli strumenti idonei per sviluppare in modo continuativo il rapporto con le Re-gioni e gli enti locali in rife-

legamenti degl'istituti di pe-na con la società esterna, dell'assistenza, della formazione professionale, della sanità e del lavoro: 5) gli opportuni mezzi per

verificare periodicamente, con il Parlamento e con le istituzioni periferiche che concorrono all'attuazione della riforma, lo stato della sua attuazione e le risorse che possono essere mobilitate e utilizzate per la sua piena realizzazione. All'elaborazione e alla vota-

zione del documento (sottoscritto dai comunisti Coccia e Stefanelli, dai democristiani Sabbatini e Gargani, dai socialisti Felisetti e Balsamo, dall'iodipendente di sinistra Terranova, dal liberale Bozzi e dal socialdemocratico Reggiani) si è giunti dopo un'amplissima replica del ministro della Giustizia, Francesco Paolo Bonifacio, ai nutervenuti nel dibattito provocato dalla presentazione di mozioni del PR. del PCI, della DC e del MSI.

In seguito alle dichiarazioni di Bonifacio e alla definizione del testo della risoluzione unitaria, comunisti e democristiani hanno ritirato le rispettive mozioni mentre sono state votate e respinte quelle del MSI e del PR (per l'occasione, i neo-fascisti e il radicale Pannella si sono scamblati la cortesia della reciproca astensione), e i repubblicani motivavano la loro astensione sulla risoluzione sostenendo che, d'accordo in linea di principio con gli altri impegni cui il ge-verno veniva da essa vincolato, non potevano sottoscrivere in nome della politica di austerità la variazione in

aumento delle spese per la

giustizia.

la posizione dei comunisti è l'unica deroga assolutamente necessaria alla politica di contenimento della spesa pubblica: gli investimenti produttivi nel settore della amministrazione della giustizia non sono un fatto tecnico ma hanno una decisiva rilevanza sociale. D'altra parte non è possibile continuare a disattendere, o attuare solo in minima parte, la riforma penitenziaria senza che ciò abbia gravi ripercussioni sul-

Glusto dalla condizione dei carcerati aveva preso le mosse un amplo rapporto del ministro Bonifacio. Riassumiamone analisi e indicazioni di prospettiva alla luce anche delle iniziative legislative in elaborazione.

la credibilità delle istituzio-

ni e sulla stessa vita demo-

cratica.

ribadito invece il compagno | dizio. Il loro elevatissimo nu | Il processo riformatore deve Livio Stefanelli nel motivare | mero (il 70% circa dei carcerati) mentre costituisce la principale ragione delle « difficoltà enormi» in cui versa l'amministrazione penitenziarla, è anche «il sintomo più allarmante» - ha ammesso Bonifacio — della più complessiva crisi della giustizia. La carcerazione preventiva « non deve mai assumere -ha aggiunto - l'aberrante funzione di condanna anticipata; e deve essere adottata solo in presenza di con-

crete e motivate esigenze». Sistema carcerario. Con una più rapida e completa attuazione della riforma, altre misure dovrebbero assicurare «in tempi ragionevoli » una « minore drammaticità » del sistema carcerario: l'introduzione di «un ragionevole sistema di pene alternative, restringendo l'area delle pene detentive» Responsabilità del giudice.

che nell'atteggiamento dei giudici, ha detto Bonifacio. « Pur conservando la sua na-tura garantista — ha rilevato a questo proposito -, il giudice deve svolgere una funzione promozionale e dinamica, concorrendo al rinnovamento e al progresso della societa».

 Riforma della magistratura Bonifacio ha infine annunciato la presentazione. entro un paio di mesi, di alcune proposte di legge che dovrebbero da un canto meglio tutelare l'autonomia del giudice con una rigorosa definizione dei casi disciplinari e dei presupposti del procedimento di trasferimento d'ufficio, e dall'altro garantire una organizzazione più snella del giudizio.

Non è reato criticare il potere giudiziario

Assolto a La Spezia il giudice Marrone

Una causa che è durata sei anni - Registrazione di un dibattito a Sarzana

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 2 Un lungo applauso del folto pubblico (molti i giovani, gli operai delle fabbriche spezzine, e gli esponenti dell'antifascismo e delle forze democratiche) ha salutato la sentenza di assoluzione con formula piena del giudice Franco Marrone, accusato di vilipendio della magistratura. Il processo si è svolto stamattina in Assise alla Spezia e si è concluso intorno alle 13, con la sentenza assolutoria perchè il fatto non costituisce reato, emessa dalla corte dopo solo sette minuti di camera di consiglio. La richiesta di assoluzione era stata avanzata dal pubblico ministero Scirocco nella sua stringata requisitoria. La sentenza che ha chiuso un caso giudiziario durato ben sei anni (Marrone era

stato assolto nella istrutto-

dal giudice Bonfiglio, ma il Procuratore generale presso la Corte d'appello Francesco Coco impugnò la sentenza) e stata accolta con viva soddisfazione.

In apertura di seduta la

Corte ha respinto l'istanza dei difensori perchè fossero prodotti numerosi documenti dell'istruttoria Valpreda nei confronti della quale Marrone, nell'assemblea di Sarzana svoltasi il 2 maggio '70, appuntò dure critiche su come era stata condotta, critiche che, aggiunte ad altre sul ruolo della magistratura e sul sistema dei codici, gli costarono l'incriminazione.

Dopo la lettura della deposizione istruttoria e della memoria difensiva presentata da Marrone e integrata in aula da una dichiarazione del magistrato, la Corte ha ascoltato numerosi testimoni. Dopo la deposizione dell'ex

ria di primo grado, condotta | maresciallo dei carabinieri che effettuò materialmente la registrazione, ma che n**on si è** ricordato niente al proposito, si sono succeduti a testimoniare i magistrati Sareconi e Misiano oltre all'avvocato Mattina, coloro cioè che in tervennero alla assemblea del

maggio '70. Nella sua requisitoria, i PM Scirocco ha chiesto la assoluzione di Marrone per chè il fatto non costituisce reato: infatti -- ha afferma to in sostanza il PM — il vilipendio punisce l'oltraggio gratuito e immotivato che non rispetta le regole della dialettica democratica, non già la critica, pur dura e aspra che sia, che viene però mo tivata e che ha un suo fondamento logico e di analisi, giusta o sbagliata che sia.

Pierluigi Ghiggin

Concluso il congresso della loro associazione

Anche i direttori delle carceri nei sindacati unitari

Hanno abbandonato la Dirstat - Ampio dibattito sulla riforma e sui problemi della giustizia

Grosse e positive novità per 1 Federazione unitaria, ufficiala associazione dei direttori delle carceri o meglio della « Associazione dei funzionari direttivi della amministrazione penitenziaria», come si chiama ufficialmente: è stata infatti l'uscita dalla Dirstat. il sindacato dei funzionari direttivi, per aderire alla Federazione unitaria CGIL CISL e I direttori delle carce avanti una seria politica di rispecifico di competenza, senunitario e dei lavoratori.

la stessa associazione dei funsi sono preferiti, dopo un amrettivo e una segreteria nalettivi e democratici nei quali immediato riscontro anche in una diversa politica delle

Le novità sono venute fuori a conclusione del sesto congresso nazionale della assocon gli ultimi interventi, l'approvazione del nuovo statuto e un documento sulla attuale situazione delle carceri italiacazione della riforma e sulla inderogabile necessità di riformare i codici, adeguandoli alla Costituzione repubbli-

matissimo al quale hanno preitaliani, magistrati, sindacalisti che rappresentavano la

li degli agenti di custodia, il sottosegretario Dell'Andro il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena,

medici, psicologhi e psichia-Sono stati messi a fuoco e sviscerati molti dei problemi gravi e gravissimi che sono ancora sul tappeto dal varo lavoro massacrante per gli agenti di custodia, mancanza dei centri sociali di rieducazione, mancanza di lavoro

Sono affiorati, nel dibattito, tanto gravi: il divario di valutazione delle varie situazioni fra direttori delle carceri e operatori penitenziari da

I direttori delle carceri hanpiù essere rinviati se non si sfuggano di mano.

che preso atto del fatto che non riguarda più solo gli operatori del settore, ma tutto paese. Quello delle carceamministrativo, ma politico

Calore de le nostre case plú del necessario

(Siamo consapevoli che quello che sprechiamo tutti, lo paga ciascuno di noi?)

Iniziative dell'ARS per la riconversione industriale

squale, ha chiesto al presilancio della Camera compagno Colajanni di invitare al l'incontro con la delegazione de Carollo, relatore del disegno di legge sulla riconver-sione industriale, all'esame

La delegazione siciliana intende proporre al Parlamento modifiche in senso meridionalistico al disegno di legge sulla riconversione. Gli esponenti siciliani illustreranno

tutti i gruppi dei partiti costituzionali ed approvato dal-

l'Assemblea. « Il rilancio dell'apparato produttivo nazionale -- si sottolinea nel documento - non può essere fondato su solide gno di legge all'esame di Paluppare la piccola e media imdi garanzia »: l'assegnazione di una consistente quota di fondi alle imprese artigiane; misure per sollecitare le in-

Via libera alla pubblicità

di TV estere e private? delle prossimo riunicai, uno che autorizza le TV estere te pseudo-estere, in realtà ita-

smissione in Italia di « mesliane, come per es. «Tele saggi» pubblicitari da parte

Consultazioni nelle caserme sulla legge di disciplina

denza della compagna Nilde i a forme di rappresentanza».

Un Comitato ristretto ini-ziera quanto prima l'esame del disegno di legge governativo sui principi della disciplina militare e di altre proposte d'iniziativa parlamentare, nonché degli emendamenti che saranno presentati dal PCI e da altri gruppi della Camera. Lo ni Difesa e Affari costituziomali, riunite l'altro ieri in sede congiunta, sotto la presi- mento ai militari del diritto

Jotti. Il ministro della Difesa ha anche accolto un'odg, presentato dai rappresentanti de, gruppi democratici della Commissione Difesa del Senato che lo impegna «a disporre la sospensione dei provvedimenti disciplinari già inflitti per la partecipahanno deciso le Commissio i zione ad iniziative tendenti a sollecitare la riforma del Regolamento e di riconosci-

L'Italia ha importato nel 1976 petrolio, metano. carbone, per 7.000 miliardi. Per pagare queste forniture il nostro Paese si è fortemente indebitato. Se vogliamo salvare la nostra indipendenza economica questo debito deve diminuire. Il riscaldamento incide quasi per il 25% sul consumo energetico nazionale; l'anno scorso abbiamo sprecato 900 miliardi con un impiego non razionale.

Ognuno di noi può contribuire al risparmio nell'interesse di tutti, ma soprattutto nel proprio interesse. Come? Certamente isolando termicamente gli edifici, rendendo più economici ed efficienti gli

impianti di riscaldamento, sottoponendoli a revisioni periodiche; ma anche con altre iniziative che richiedono spese modeste e danno buoni risultati.

Questa campagna a favore del risparmio sul riscaldamento si propone di fornire tutte le indicazioni concrete sul "cosa" si può fare per risparmiare olio combustibile, gasolio o metano, senza rinunciare ai 18-20 gradi, temperatura ottimale per gli ambienti in cui viviamo. Mettiamole in pratica, perchè le conseguenze dello spreco le paghiamo noi tutti.

Risparmiare sul riscaldamento si può 3

Direzione Generale Fonti di Energia Ministero dell'Industria

